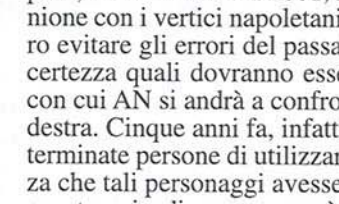
Villaricca, Marano e Qualiano: impazza il "totocandidature"

Impazza il "totoelezioni" nei comuni di Marano, Villaricca e Qualiano, in vista delle Amministrative della prossima primavera. Riunioni interpartitiche e nomi di candidati sindaci ormai sono "pane quotidiano" in queste settimane davvero frenetiche. E siamo convinti che, fino alla notte che precederà la presentazione delle liste, nei bar, nei circoli e nelle piazze terrà banco il solito tormentone su voci, indiscrezioni, chiacchiericci, mugugni, spaccature tra partiti, accordi sui candidati raggiunti all'ultimo minuto. Di certo, ogni lista scenderà in campo. E, in questi ultimi 3 mesi, bisognerà solo stabilire chi correrà in solitaria e chi lavorerà in sinergia con altri, in ossequio ai parametri aritmetici imposti da un sistema elettorale maggioritario che, per quanto concerne la "traduzione del consenso" in termini di seggi consiliari, tende a premiare nettamente cartelli e aggregazioni di forze. Ma, rispetto agli anni scorsi, non manca qualche interessante sperimentazione che, probabilmente, potrebbe sortire effetti positivi se mutuata anche in altre realtà dell'hinterland nord di Napoli. Il nostro riferimento è alla città di **Villaricca**, nella quale la Casa delle Libertà (sconfitta di stretta misura nel 2001 dal Centrosinistra guidato da **Lello Topo**) ha scelto il metodo delle elezioni primarie interne per decidere il nome del candidato sindaco che guiderà la coalizione. Ebbene, An, Udc e Forza Italia, salvo clamorosi imprevisti, dovrebbero convergere intorno a **Pina Cavaliere**, donna di mezza età dal coraggio indiscutibile e dal carisma politico tutto da scoprire. E' lei che lo scorso 22 gennaio ha vinto il cosiddetto "barrage" nei confronti del suo unico sfidante, **Mimmo Palladino**, consigliere comunale di Forza Italia. Nel Centrosinistra, invece, Topo (Margherita), forte dell'operatività messa in campo in questi ultimi 5 anni, non dovrebbe trovare grosse difficoltà a riorganizzare l'Unione, anche se nelle ultime settimane lo Sdi, capeggiato dall'ex assessore alle politiche sociali **Eduardo Chianese** e dal segretario cittadino **Francesco Mastrantuono**, ha assunto, dopo un biennio di pacata riflessione, una posizione estremamente critica nei confronti del primo cittadino della Margherita. A tal proposito, gli uomini di Boselli hanno dichiarato che "non intendono più far riferimento ad un sindaco eccessivamente impegnato in campagna elettorale".


Raffaele Topo (Margherita)

Naturalmente, da qui a pensare che a Villaricca possa costituirsi un terzo polo (o un cartello di Centrosinistra con un sindaco alternativo all'area Topo) beh… ce ne passa…

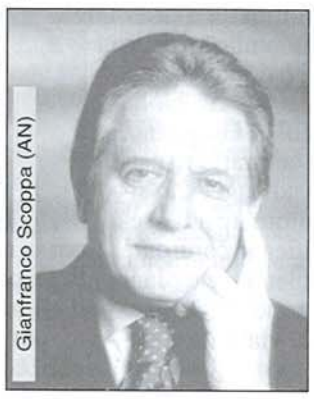
A **Marano**, invece, i giochi sono ancora estremamente aperti. La coalizione uscente, formata da Rifondazione, Comunisti Italiani (partito del **sindaco Bertini**), Margherita, Ds e Civica Pdm, non ha ancora trovato l'accordo sul nome del candidato unico e c'è il serio rischio di una frammentazione. Udeur, Verdi e Sdi attualmente appaiono in una posizione un po' più defilata rispetto a questo difficile tavolo di Centrosinistra, mentre l'ex assessore comunista **Antonio Menna** ha fondato, insieme al consigliere indipendente **Geppino De Vivo**, il gruppo Sinistra Alternativa. Sulle dinamiche interne all'Unione e sulle prospettive elettorali ecco quanto afferma l'ex democristiano **Biagio Iacolare**, consigliere comunale a Marano dal 1993 ad oggi, nonché consigliere provinciale della Margherita dal giugno 2004: "Il nostro obiettivo è quello di continuare l'esperienza di un Centrosinistra unito che ha governato in modo compatto nell'ultimo biennio amministrativo. Purtroppo, però, nelle ultime settimane il dialogo tra Ds, CI, Rifondazione, Margherita e Pdm ha subito uno stop in quanto Rifondazione Comunista ha posto una pregiudiziale nei confronti del sindaco uscente Mauro Bertini, il quale, secondo PRC, dovrebbe restare al di fuori della nuova squadra politica e amministrativa. In ogni caso, ritengo che alla fine il buon senso possa prevalere, soprattutto perché l'elemento aggregante del Centrosinistra sarà il varo del programma politico. E, in tale ottica, penso che sia opportuno dialogare anche con le rimanenti forze dell'Unione presenti in città (Sdi, Verdi e Udeur, ndr), magari convogliando anche le loro progettualità all'interno del nuovo corso politico e programmatico. In ogni caso, spero che – per il bene di Marano - prossimamente possano placarsi certi toni personalistici che sarebbero soltanto deleteri rispetto alla costruzione di un serio progetto unitario. Ma… non è ancora tutto. Prima di concludere questa mia disamina, ritengo sia doveroso fare una considerazione nei confronti di tutti quei nascenti movimenti civici spinti dalla concreta la volontà di apportare un serio contributo finalizzato a migliorare le sorti della città. E, in tal senso, noto con estrema attenzione il modo in cui si sta adoperando il gruppo di "Liberi per Marano", le cui idee sono tra l'altro in sintonia con la politica che il Centrosinistra sta portando avanti".


Mauro Bertini (Comunisti Italiani)


Biagio Iacolare (Margherita)

Insomma, toni estremamente moderati, quelli di Iacolare. Del tutto diversi, invece, quelli di Mauro Bertini, uomo della discordia al tavolo dell'Unione e sindaco uscente: "Onestamente – afferma l'esponente dei Comunisti Italiani - non so dove stiano andando in questo momento Centrodestra e Centrosinistra, anche perché l'obiettivo non è la città ma la possibilità di arricchimento personale che la politica offre. E, dopo 13 anni durante i quali ho dimostrato di essere un sindaco che ha amministrato nell'esclusivo interesse dei cittadini, mi sto accorgendo che stanno arrivando da tutte le parti degli squaletti con i denti già affilati". Nel Centrodestra, invece, il tavolo sembra avviato, almeno in questa prima fase operativa, verso una maggiore coesione. In tal senso ecco quanto afferma **Michele Izzo**, consigliere comunale del Nuovo Psi: "Qualche giorno fa – dichiara l'esponente del "Garofano" – presso la sede provinciale di Forza Italia ho partecipato ad una proficua riunione, alla quale erano presenti, tra gli altri, i responsabili dell'Udc **Luciano Di Vaia** e l'onorevole **Antonio Milo**, **Giancarlo Laurini** e **Michele Schiano** per Forza Italia, **Luigi Muro, Gianfranco Scoppa** e **Maria Veccia** per AN, **Gigetto Botta** per la Democrazia Cristiana, oltre a **Gennaro Caputo**, segretario provinciale del Nuovo Psi. Dal vertice è emersa la volontà di andare compatti verso le elezioni comunali, evitando quella frammentazione che per il Polo è stata deleteria nel 2001. Attualmente, però, non c'è ancora niente di ufficiale rispetto al nome del candidato sindaco". In città, intanto, rispetto a tale questione rimbalza sempre di più il nome del commissario cittadino di An **Gianfranco Scoppa**, ex consigliere comunale, medico ed imprenditore di provate capacità manageriali. Lui, però, sull'argomento che lo vede personalmente coinvolto precisa: "L'individuazione del candidato sindaco verrà fuori dal confronto democratico recentemente avviato all'interno della Casa delle Libertà.


Michele Izzo (Nuovo PSI)


Gianfranco Scoppa (AN)

Quindi ora non so ancora chi ricoprirà tale ruolo, né mi posso arrogare il titolo dell'individuazione di tale figura, così come non posso proporre un'autocandidatura. Stavolta, però, a differenza del 2001, ho voluto fortemente una riunione con i vertici napoletani della Cdl affinché si potessero evitare gli errori del passato e si potessero stabilire con certezza quali dovranno essere gli interlocutori maranesi con cui AN si andrà a confrontare nell'ambito del Centrodestra. Cinque anni fa, infatti, nel Polo fu consentito a determinate persone di utilizzare i simboli di certi partiti senza che tali personaggi avessero i titoli per poterlo fare. Da questo episodio ne conseguì una spaccatura della Cdl che portò a candidature e liste civiche dell'ultimo momento. In ogni caso, a parte questo argomento, tra l'altro di fondamentale importanza sotto l'aspetto dell'organizzazione complessiva di una campagna elettorale, ci sono almeno altri due temi rispetto ai quali stavolta la Cdl parte con un bel vantaggio. In primis, mi riferisco alla pessima conduzione politica e amministrativa portata avanti in questi anni dal Centrosinistra cittadino. In tale ottica va ricordato che nell'ultimo quinquennio poco è stato fatto per la collettività e quelle poche opere realizzate hanno avuto l'effetto di prosciugare al massimo le casse municipali (che ora sono praticamente vuote). In secondo luogo penso che oggi nel Centrosinistra ci sia, al di là delle apparenze, anche un problema di coesione reale. Noi invece ci impegneremo al massimo per presentare una sola candidatura a sindaco, che dovrà essere autorevole e forte. Il nostro leader, in caso di vittoria elettorale, sarà chiamato a lavorare molto per restituire a questa città una visibilità costruttiva, strappando, ai livelli regionali e provinciali, tutto quello che, in termini di finanziamenti, è stato sino ad ora negato o dato attraverso dei surrogati. E mi riferisco a collegamenti viari e strade ferrate, elementi che, a loro volta, costituiscono la premessa indispensabile per la realizzazione di poli funzionali che, in una città come Marano, è necessario costruire".

A **Qualiano**, invece, la bagarre preelettorale è partita di fatto il 7 gennaio scorso. Il giorno dopo l'Epifania il forzista **Michele Schiano**, sindaco dal 1997 al 2001 e poi riconfermato per il periodo 2001-2006, ha annunciato le sue dimissioni rispetto al mandato ricevuto dai cittadini, in quanto spera di poter essere grande protagonista alle elezioni parlamentari del 9 e 10 aprile. E, poiché la legge impone che gli aspiranti deputati, già in carica in altri ruoli elettivi, debbono abbandonare con almeno 90 giorni di anticipo gli incarichi precedentemente ricoperti, Schiano ha lasciato la città nelle mani del vicesindaco di An **Salvatore Onofaro** e, dopo 20 giorni, tempo tecnico durante il quale le sue dimissioni hanno assunto un valore di irrevocabilità, il prefetto di Napoli ha avviato, in base al decreto legislativo 267/2000, lo scioglimento del consiglio comunale e il 31 gennaio 2006 ha nominato la dottoressa **Luigia Sorrentino**, viceprefetto aggiunto, quale commissario per la gestione provvisoria dell'ente locale. E così, in contemporanea con la routine burocratica commissariale, in queste settimane la città giorno dopo giorno vive momenti di autentica febbre elettorale. In tal senso va detto che, per ora, gli uomini di punta nel Centrodestra e nel Centrosinistra sono alle prese con le solite rivalità che rischiano di scompaginare i tavoli di cooperazione programmatica. E, su questo tema, dal Centrosinistra c'è chi avanza nuovamente l'ipotesi delle primarie per scegliere il candidato sindaco. E se nei mesi scorsi era **Luigi Mancino**, capogruppo della Margherita che, attraverso le colonne del nostro giornale auspicava una soluzione del genere, oggi è l'Udeur che porta avanti questa linea. In realtà l'obiettivo del Centrosinistra è evitare quella frammentazione che, negli ultimi 39 anni, l'ha sempre condannata alla sconfitta nell'ambito delle Comunali. Su questo argomento, storicamente delicato per i componenti dell'Unione, registriamo una breve dichiarazione di Luigi Mancino, uno tra i papabili candidati a sindaco: "Le trattative sono ad uno stato avanzato e si fa sempre più concreta la prospettiva di riunire finalmente tutta l'Unione in un progetto politico in grado di esprimere un unico leader". Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Andrea Granata**, consigliere uscente del Centrosinistra: "Stiamo lavorando per aggregare tutte le nostre forze intorno ad un solo candidato sindaco. E si tratta di un progetto intorno al quale potrebbe inoltre convergere sia qualche nuova espressione della società civile, sia qualche associazione politica che negli ultimi tempi ha preso le distanze dal Centrodestra. Naturalmente non ci nascondiamo le difficoltà che pure ci sono, ma gli sforzi attuali sono sostenuti da una volontà unanime di dare a Qualiano un governo che ponga al centro del suo operato questioni come l'occupazione, la sicurezza, lo sviluppo economico". Nella Casa delle Libertà, invece, rimbalzano con frequenza i nomi dei candidati sindaci Salvatore Onofaro (An), **Mario Cacciapuoti** (Udc) e **Ludovico De Luca** (Forza Italia). E sullo scenario attuale riguardante il Centrodestra interviene proprio De Luca : "Spero, anzi sono certo che il Centrodestra alla fine riuscirà ad esprimere un unico leader. Ciò storicamente a Qualiano è sempre avvenuto e sono convinto che accadrà anche questa volta. Del resto, negli ultimi 9 anni il Polo ha lavorato tanto per questa città e i risultati conseguiti in tema di opere pubbliche lo dimostrano". Atteggiamento moderatamente critico verso le dinamiche che stanno regolando questa fase preelettorale è **Stefano D'Angelo**, consigliere uscente dell'Udc. "In ognuno dei due schieramenti – afferma D'Angelo – attualmente ci sono più posizioni in gioco e ritengo sia prematuro delineare degli scenari. In ogni caso, quello che sto notando in queste settimane è che negli ambienti politici si sta pensando troppo ai nomi dei candidati sindaci e poco ai temi programmatici, che invece dovrebbero rappresentare il fulcro della discussione in atto; anche in considerazione del fatto che Qualiano, per una serie di motivi, oggi eredita una situazione pesante dal punto di vista sociale e finanziario. E, personalmente, in questi giorni sto lavorando affinché, al di là dei colori politici, si possa costruire un progetto in grado di dare centralità assoluta agli interessi della città".


Luigi Mancino (Margherita)


Ludovico De Luca (Forza Italia)


Stefano D'Angelo (UDC)

Luigi Gallucci